DOMENICA-LUNEDI 19-20 LUGLIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

•GIORNALE DI UDINE•

Anno 60 N. 170

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.60 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo e giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-18 — I manoscritti non si restituiscono

Ogni manovra avversaria si infrange contro la granitica forza del Fascismo

In attesa delle dichiarazioni del Ministro Volpi al Consiglio dei Ministri

Ingiustificata depressione del mercato finanziario

ROMA, 18, notte (per telefono):

La stampa romana si occupa stasera largamente della depressione di quasi tutti i valori di borsa che in questi ultimi giorni sono precipitati in modo impressionante e aggiungeremo anche assolutamente ingiustificato, fino a raggiungere nelle quotazioni di ieri sera, termine della settimana, falcidie ritenute inadeguate alla solidità essenziale e fondamentale dell'attività produttiva italiana. Non seguiremo le diverse correnti della stampa romana che vanno alla ricerca di spiegazioni del fenomeno. Piuttosto vogliamo esprimere un dubbio ed è che molta gente speculi sulle dichiarazioni che il nuovo Ministro delle Finanze e del Tesoro farà il 21 luglio in seno al Consiglio dei Ministri. Ora su questo punto bisogna intendersi bene. La grande maggioranza degli italiani ha salutato con unanime compiacimento e con generali speranze la nomina del conte Volpi. E' segno dunque che il Ministro delle Finanze è reputato come un uomo degno della maggiore fiducia ed estimazione per parte del Paese. Ora vi pare serio supporre che un uomo simile, dopo appena pochi giorni da che si è insediato nel suo Dicastero, già possa esporre nell'imminente Consiglio dei Ministri tutto un complesso organismo di linea di condotta, di proposte, di provvedimenti e di riforme? Quelli che si aspettano senz'altro di conoscere martedì prossimo il programma del Ministro Volpi gli fanno ingiuria, certo involontaria, ma non per questo meno gratuita ed illogica. Lo considerano una persona poco seria ed un uomo come Giuseppe Volpi certamente non lo merita. Quindi se c'è della gente che specula in qualunque modo, con qualunque intenzione sul programma del nuovo Ministro delle Finanze e del Tesoro a scadenza 21 luglio, cotesta gente si espone da se stessa alla più amara delusione e alla più meritata lezione.

Il Ministro Volpi Conte di Misuraia

ROMA, 18.

Con decreto «motu proprio», S. M. il Re si è compiaciuto concedere a S. E. il conte Giuseppe Volpi, Ministro delle Finanze e del Tesoro, il predicato onorifico di «Misurata», in segno di gradimento per l'opera di riconquista svolta durante il suo Governo in Tripolitania.

Il trattato di Nettuno non è stato ancora firmato

ROMA, 18.

La «Stefani» comunica:

La firma degli accordi di Firenze avrà luogo non appena giunti da Belgrado i pieni poteri necessari. E' escluso che essa possa avvenire oggi, come era stato pubblicato da qualche giornale.

Informazioni non ufficiali affermano in proposito:

Oggi avrebbero dovuto essere firmati a Nettuno importanti accordi con la Jugoslavia; senonchè apprendiamo ora che la firma ha dovuto essere rimandata non avendo ricevuto i delegati jugoslavi l'autorizzazione a firmare. Se non sorgeranno altre difficoltà, la firma avrà luogo domani nel pomeriggio, sempre a Nettuno.

Il nuovo Gabinetto jugoslavo

Radic e i suoi seguaci in libertà

BELGRADO, 18 (ufficiale).

Stamane è stato costituito il nuovo Gabinetto di coalizione che comprende 12 radicali e 4 radiciani. I portafogli sono così distribuiti:

Presidenza: Pasic — Giustizia: Dymitric — Esteri: Nincic — Finanze: Stojadinovic — Interni: Mascimovite — Culti: Trifumovitc — Igiene: Slavic-Millitric — Lavori pubblici: Cugunovitc — Agricoltura: Kassta Miletic — Istruzione pubblica: Voukaitchevet — Unificazione delle leggi: Srkitch — Politica sociale: Simonovic, tutti radicali; — Riforma agraria: Paolo Radic — Poste: Choperina — Commercio: Kariatch — Foreste e Miniere: Mikaitch tutti e quattro radiciani.

Il portafoglio della Guerra è stato dato al generale Trifumovitch. La maggioranza governativa è composta di 142 radicali e 62 radiciani ossia 204 deputati su un totale di 315.

I Ministri del nuovo Gabinetto hanno prestato giuramento alle ore 10. Subito dopo hanno tenuto il primo Consiglio durante il quale hanno deciso di mettere in libertà Stefano Radic e i suoi coimputati. Il Consiglio ha deciso anche che non si debba dar seguito ai procedimenti giudiziari intentati contro di essi. Il Re ha firmato immediatamente decreti relativi che sono stati subito eseguiti.

Per la riforma della legislazione ecclesiastica

ROMA, 18.

La Commissione per la riforma della legislazione ecclesiastica ha prorogato i suoi lavori. Questi possono dirsi, del resto, nelle linee generali, compiuti.

Nelle ultime settimane la Commissione ha esaminato il problema dell'Amministrazione del patrimonio ecclesiastico stabilendo le riforme da apportarsi negli organi locali e centrali della Amministrazione stessa e si è anche occupata della materia delle imposte sul patrimonio ecclesiastico dei Seminari, delle Fabbricerie ecc.

Dopo il periodo delle vacanze, le Sottocommissioni presenteranno alla Commissione generale i progetti riguardanti i tre punti della riforma: Congregazioni religiose, Diritto di placitazione e Amministrazione del patrimonio ecclesiastico e le relative relazioni che appena licenziate dalla Commissione stessa verranno presentate al Ministro Guardasigilli.

La riforma si avvierà così verso la discussione parlamentare.

Per l'erigenda casa alle Medaglie d'oro

ROMA, 18.

Il Gruppo Medaglie d'oro comunica:

Il Comune di Roma a mezzo del Regio Commissario sen. Cremonesi, aderendo alla sottoscrizione aperta tra i Comuni d'Italia e gli Enti pubblici e privati pro erigenda Casa Medaglie d'oro, ha offerto la somma di L. 10.000. Tale contributo costituisce una nuova benemerenza dell'Amministrazione comunale di Roma e va segnalata come un incitamento a quei Comuni d'Italia che ancora debbono concorrere alla nobile iniziativa.

Nostre navi festosamente accolte ad Amsterdam

AMSTERDAM, 18.

Il Ministro d'Italia marchese Maestri Molinari ha visitato ufficialmente le regie navi «Pantera», «Leone» e «Tigre» rivolgendo agli ufficiali ed ai marinai parole di benvenuto.

Ha avuto luogo una colazione a bordo e in serata un grande banchetto offerto dal borgomastro a cui sono intervenuti anche alcuni ufficiali nord-americani.

Hanno parlato il Ministro marchese Maestri Molinari, il borgomastro ed i comandanti delle navi italiane.

Il Ministro d'Italia ha ricordato la speciale efficacia dell'interessamento del Governo nazionale fascista per la flotta e per l'esercito.

Ciano e Farinacci in Sicilia

Le ultime visite prima della partenza da Catania

CATANIA, 18.

Stamane il ministro Ciano e l'on. Farinacci, accompagnati dalle autorità, da deputati e da personalità fasciste, hanno compiuto diverse visite.

Il Ministro Ciano si è recato al porto ove è stato acclamato dai numerosi operai intenti al lavoro. Il Ministro ha poi visitato la Università e quindi la Camera di Commercio ed Industria dove si trovavano riuniti i principali commercianti ed industriali della città e della provincia.

Al saluto rivoltogli dal Commissario della Camera di Commercio gr. uff. Fusco, il Ministro ha risposto dichiarandosi edotto delle aspirazioni e dei bisogni dei fiorenti commerci e delle industrie catanesi e promettendo tutto il suo appoggio personale nonchè la opera del Governo nazionale.

Il Ministro si è infine recato al palazzo delle Poste ove si trovava schierato tutto il personale postelegrafonico al quale egli ha rivolto parole di incitamento e di disciplina al lavoro per il sempre maggiore incremento della importantissima branca statale a vantaggio delle giuste esigenze della Nazione.

Il discorso del Ministro è stato assai applaudito.

L'on. Farinacci, appena uscito dall'Albergo «Bristol», nelle cui adiacenze stazionava numerosa folla plaudente, ha visitato la sede della Federazione delle Corporazioni e dei Sindacati fascisti nei cui vasti locali affollatissimi si trovavano le rappresentanze di tutte le categorie della città e della provincia.

Dopo la benedizione religiosa dei gagliardetti della Sezione magistrale e della Sezione dei conciapelli, il Segretario generale delle Corporazioni sindacali dott. Possa, ha diretto all'onorevole Farinacci un vibrante saluto.

L'on. Farinacci ha risposto pronunziando un applaudito discorso esprimendo il suo plauso per le organizzazioni sindacali della provincia di Catania forti di circa 22 mila soci.

L'oratore ha poscia inneggiato alla politica del lavoro sindacale; ha accennato alle necessarie rivendicazioni dovute alle classi lavoratrici e ha fatto un rapido raffronto tra le conquiste ottenute attualmente e l'opera negativa e deleteria compiuta dai falsi apostoli demagoghi che nel passato avevano abbrutito l'anima dei lavoratori.

L'on. Farinacci ha concluso inviando un fervido saluto alla Patria e al popolo italiano per la sua ascesa morale ed economica verso la quale esso si avvia rapidamente.

Unanimi acclamazioni hanno salutato la fine del discorso dell'onorevole Farinacci.

Sempre vivamente acclamato, l'onorevole Farinacci si è recato alla sede del Circolo rionale e degli Avanguardisti che porta il suo nome, ricevuto da numerosi squadristi con formidabili «alalà».

L'on. Farinacci si è poi recato alla sede del Fascio, ricevuto dal Segretario provinciale avv. Lo Giudice e dal Segretario del Direttorio locale ingegnere Moltalto, nonchè da diverse migliaia di fascisti e da una rappresentanza della Milizia nazionale.

L'on. Farinacci ha visitato i locali del Fascio ed ha accettato in omaggio i fiori offertigli dalla Sezione Femminile del Fascio stesso. Indi ha presieduto una seduta della Federazione provinciale.

Tanto l'on. Ciano che l'on. Farinacci sono stati fatti segno, durante le loro visite, a festosissime entusiastiche dimostrazioni da parte della popolazione.

Alle ore 13 il Ministro Ciano e l'onorevole Farinacci hanno partecipato ad una colazione intima offerta nel suo palazzo dall'on. Gabriello Carnazza.

Quindi, salutati entusiasticamente da gran folla, il Ministro Ciano e l'on. Farinacci hanno lasciato Catania diretti alla volta di Messina.

Il vibrante saluto di Farinacci alla Sicilia

UN DISCORSO POLITICO A MESSINA

MESSINA, 18.

Ecco il discorso pronunciato in piazza Cairoli dal Segretario Generale del P. N. F. on. Farinacci:

Camicie Nere! Cittadini!

Dopo aver visitato tutte le provincie dei grossi centri della Sicilia, ultimato il mio giro d'ispezione e di propaganda nella vostra Messina, sento il bisogno di chiedervi se conoscete il perchè della visita di un Ministro del Governo fascista e del Segretario del Partito alla vostra meravigliosa isola. Forse per iniziare la campagna elettorale? No, perchè, come ho detto a Palermo, le elezioni sono lontane e non si avranno prima del 1929. Noi non possiamo liberarci di questa maggioranza che ha servito fedelmente il Fascismo e che si appresta a discutere ed a votare altre riforme che dovranno inserire al completo la Rivoluzione fascista nello Stato. Forse perchè andiamo noi in cerca di un collegio elettorale? Neppure; per i dirigenti fascisti la lotta per la medaglietta è un episodio insignificante in quanto che la nostra ambizione è di avere la migliore gioventù con noi e di essere padroni delle piazze d'Italia. Ed allora perchè siamo venuti? Perchè sentivamo sopratutto la necessità di sfatare certe leggende e farvi constatare come fra Governo e Partito esista unità di indirizzo e unità di programma. Ed anche perchè sentivamo il dovere di assolvere ad un preciso compito del Partito spiegando ogni interessamento ai problemi del Mezzogiorno e delle Isole.

Ovunque siamo stati accolti trionfalmente. Le popolazioni che ci hanno atteso per ore e ore sotto il sollione, hanno inneggiato al Fascismo e ci hanno incaricato di ringraziare il nostro Duce che è l'unico Uomo di Governo il quale finalmente ha saputo affrontare molti vostri problemi e si ripromette di risolverli gradualmente tutti.

E' la prima volta che in Sicilia esiste un Partito. E' la prima volta che le vostre popolazioni conoscono e appoggiano un programma nazionale ed hanno fede in un Uomo che non sia siciliano. Nelle vostre provincie, l'ho potuto constatare di persona.

Tengo a fare questa dichiarazione per smentire che vi si diffama e chi sostiene a Roma che qui per vincere non si possa seguire la linea intransigente del Partito e che bisogna tenere conto degli uomini del passato.

Quelli che vi diffamano sono gli stessi che voi avete idolatrato un giorno, gli stessi che hanno sempre sfruttato per scopi egoistici e per ambizione personale la vostra buona fede. Sono questi uomini che il nostro Partito si è rifiutato di valorizzare, che hanno scatenato in questi ultimi tempi una malvagia campagna contro il Fascismo. Ma essi sono già stati condannati dal popolo. Posso anzi, sin da questo momento assicurarvi che i vari Cesarò, Orlando, Giuffrida, Guarino-Amellà, Pasqualino Vassallo e simili messeri ritorneranno alla mente dei siciliani soltanto quando essi vorranno ricordare le pagine più nere della storia italiana. Con la caduta di questi uomini noi avremo colpito in pieno tutte le mafie e le contromafie che hanno gettato la corruzione ed il terrore in diverse provincie siciliane perchè essi se non protessero la delinquenza politica e perfino quella comune, nulla fecero per combatterla ed estirparla.

Ripeto per la Sicilia quanto dissi al Congresso: Bisogna assolutamente e senza pietà applicare questa formula: lavori pubblici ed intransigenza assoluta contro i vecchi partiti, i vecchi uomini, le vecchie clientele; contro la turpe mentalità corruttrice; contro quella pratica di Governo che ai fini utilitari negativi ed elettoralistici del passato regime, ingannava i cittadini con false promesse, combinava accordi mostruosi tra le clientele, spregiava i programmi e le idee l'interesse dell'uomo e della Nazione.

Lavori pubblici sono stati eseguiti in Sicilia ed altri gradualmente saranno autorizzati e concessi. Alle chiacchiere e alle vane promesse dei passati Governi abbiamo sostituito i fatti.

Il Governo fascista ha al suo attivo per circa trecentocinquanta milioni di ferrovie secondarie, duecento milioni per strade ordinarie, trecentocinquanta milioni per il porto di Palermo, centosessantacinque milioni per il porto di Catania, cinquecento milioni circa per lo stanziamento e la esecuzione di lavori delle case operaie di Messina.

In Provincia di Siracusa sono state eseguite numerose bonifiche. In provincia di Caltanissetta fervono i lavori per il grande acquedotto della Madonie che dovrà portare l'acqua a ben quattordici Comuni. Ovunque sono state migliorate ed intensificate le comunicazioni ferroviarie. Ma il Governo ha con questo appena iniziata l'opera di riconoscenza verso il popolo siciliano. Le voci d'invocazioni dei vari paesi sono racchiuse nell'animo mio e mi riservo di portarle a Roma al mio Duce, al vostro Duce.

Oltre all'opera di ricostruzione materiale, il Fascismo vuole redimere spiritualmente le vostre popolazioni. Spetta a noi il compito di liberarvi dai delinquenti politici che hanno diffamato per decenni e decenni la vostra fede e la vostra passione. Questa opera fascista, già intensamente iniziata, va dando ottimi risultati. I contadini della provincia di Trapani ci hanno ricoperto di benedizioni. Essi finalmente possono lavorare e produrre tranquillamente nei loro campi senza tema di subire più le inenarrabili aggressioni, le tragiche rapine che costituivano il programma delle mafie e contromafie alla testa delle quali vi erano uomini politici che passavano per la maggiore. L'azione energica del Fascismo ha ridotto del settanta per cento i reati comuni. Ma l'azione del Fascismo sarà veramente salutare se i Prefetti delle sette Provincie si persuaderanno a considerare nemici della Nazione tutti gli antifascisti ed inizieranno il boicottaggio contro quei deputati che alimentano le loro clientele elettorali attraverso favori più o meno leciti. Il Governo dovrà preoccuparsi di epurare energicamente la burocrazia statale siciliana la quale è in gran parte asservita agli uomini che il Fascismo ha condannato per sempre.

Deputati e Segretari provinciali, fascisti tutti, ritornate alle vostre città, ai vostri paesi e sia questo il vostro programma: Seguire l'indirizzo energico che il Partito vi traccia, abbandonare ogni personalismo, agire mossi esclusivamente dalla fede, fate sì che la Sicilia diventi il baluardo del Fascismo e che il nostro canto possa dai vostri meravigliosi forti espandersi per il mondo come la voce potente dell'antica Roma, come la voce dell'Italia imperiale del domani.

Ancora un cadavere di giovane donna rinchiuso in una cassa

NAPOLI, 18, notte (per telefono):

Questa mattina, al pontile Vittorio Emanuele, il custode Eugenio Vizimante, scorgeva una imbarcazione nella quale erano due uomini che rimorchiavano una grossa cassa. In quella zona i furti avvengono spesso e perciò il guardiano invitò gli sconosciuti ad avvicinarsi ma questi per nulla curandosi dell'invito si fermarono ed uno di essi con un remo si diede a sollevare il coperchio della cassa galleggiante. L'intenzione dei due evidentemente era quello di accertarsi sulla qualità della merce rinchiusa nella cassa. Il custode da lontano assisteva così alla strana manovra e con sua grande meraviglia notava che ad un tratto gli sconosciuti frettolosamente, come in preda al terrore, tagliavano la corda che rimorchiava la cassa e prendevano il largo. Unitamente ad altri due guardiani il Vizinanti raggiungeva la cassa galleggiante di cui era stato fatto saltare il coperchio. Avvicinatosi, i guardiani scorgevano, con orrore, la testa di un cadavere. Dentro la cassa, piegato su se stesso, rattrappito orribilmente, gonfio e putrefatto, era il cadavere di una giovane donna. Evidentemente il corpo era stato cacciato a viva forza nella cassa. Il cadavere era posto con la schiena contro un angolo; le ginocchia erano ripiegate, le braccia incrociate sul volto lo coprono per più di metà; nella parte scoperta del viso si vede la fronte con le occhiaie vuote orribili a cui sono attaccati grumi di sangue. Il corpo è coperto da pochi cenci che dovevano essere stati bianchi. La uccisa doveva avere al massimo trenta anni il che fa supporre di essere in presenza della vittima di una tragedia passionale avvenuta probabilmente nei dintorni di Napoli.

Perdura tuttora il più profondo mistero intorno al truce delitto. Dai primi rilievi è risultato che il corpo della donna è straziato in un modo orribile. Ha una ferita al parietale destro prodotta da corpo contundente. Nella cassa sono stati rinvenuti un mattone e un cerchio di ferro di quelli che si pongono sui mattoni per sostenere le pentole di cucina.

Da questi rilievi si arguisce la possibilità che il delitto sia stato commesso a bordo di qualche veliero a non breve distanza dal golfo.

Il Duce guiderà a Fiume una carovana automobilistica

ROMA, 18.

A iniziativa dell'Automobil Club di Roma e sotto il patronato dell'Automobile Club d'Italia verrà effettuato ai primi di settembre una grande carovana automobilistica a Fiume italiana. La manifestazione assumerà un significato d'alto valore nazionale e sarà guidata da S. E. il Presidente del Consiglio.

La guerra in Marocco

Petain a Rabat

RABAT, 18.

Gli aeroplani trasportanti il maresciallo Petain, il generale Georges, il colonnello Pasquin sono giunti ieri sera alle 18.30. Due ufficiali aviatori spagnoli hanno consegnato subito un plico al maresciallo Petain il quale si è recato subito al palazzo della Residenza ove, dopo aver pranzato, ha cominciato immediatamente a lavorare col residente generale Lyautey. Il maresciallo Petain ha visitato oggi il Sultano e tra due o tre giorni partirà per Fez.

Le operazioni belliche

FEZ, 18.

Un comunicato ufficiale, dice:

La guarnigione del posto di Oued Harima, ha respinto un violento attacco dei riffani i quali hanno subito gravi perdite e hanno ripiegato sulla montagna. I riffani avrebbero intenzione di attaccare tutti i posti francesi tra Bab Boceno e Tafrant. Nella giornata di ieri la situazione è sensibilmente migliorata.

TANGERI, 18.

Si conferma che i ribelli hanno subito perdite enormi sull'Ouerga e intorno a Kella. Si assicura che Abd El Krim ha sollecitato invano gli Andjeras di inviargli rinforzi.

Un comunicato ufficiale dice che le truppe spagnole hanno sgomberato dal nemico le posizioni di Cava e di Benidar e hanno occupato le colline di Sididuég e i punti strategici circostanti. Il nemico ha subito gravi perdite.

Il generale Primo De Rivera partirà per il Marocco il 21 luglio.

La serietà della situazione affermata dal generale Naulin

MARSIGLIA, 18.

Il generale Naulin che si reca al Marocco per assumere il comando in capo delle truppe è arrivato stamane a Marsiglia alle 5.30. Ad alcuni rappresentanti della stampa il generale ha detto: «Noi siamo di fronte ad una situazione seria, non bisogna disconoscere le difficoltà che ci attendono, noi siamo in pieno periodo di forti calori. Non vi sono strade o quasi. I mezzi di trasporto sono ancora molto rudimentali. In questo paese non si sa ciò che si vuole e bisogna guardarsi dalle improvvisazioni. Un piano ed un metodo s'impongono».

Richiesto sulla durata delle operazioni, il generale Naulin ha risposto: «Io non ho mai detto che si finirà rapidamente per la semplicissima ragione che non so niente; ciò che posso dirvi e che nulla sarà tralasciato per vincere l'avversario».

Un proclama del Sultano

CASABLANCA, 18.

Il Sultano ha fatto leggere dai capi con grande solennità nelle moschee, una sua lettera autografa in cui si raccomanda al popolo di non fare politica e lo si mette in guardia contro le voci tendenziose relativamente agli avvenimenti nel Riff e contro la propaganda fatta dai malevoli, aggiungendo che gli abitanti delle montagne che seguono Abd El Krim saranno ben presto castigate.

La Battaglia del grano

Le vendite collettive

Abbiamo già veduto ce uno dei motivi per cui i contadini non spingono la coltivazione del frumento con abbondanti concimazione, lavorazione razionale della terra ecc. per aumentarne la produzione, consiste nel basso prezzo che essi ricavano dal prodotto dei loro campi: basso prezzo, notisi, che generalmente non è quello che sarebbe loro dovuto, tenuto conto del costo del frumento estero nei porti nazionali; ma quello che viene offerto dagli incettatori e che i contadini, sono obbligati, per infinite circostanze di cui discorreremo più sotto, ad accettare.

E' noto a tutti che, mentre il grano nazionale lo scorso anno si è pagato agli agricoltori, al momento del raccolto, intorno a 100 lire il quintale, poco tempo dopo, grazie specialmente alla speculazione degli incettatori nazionali ed internazionali, il prezzo del frumento è salito fino a 200 lire il quintale e per qualche tempo ha anche oltrepassato questa somma! Abbiamo detto grazie alla speculazione e vi insistiamo. Infatti il prezzo del grano nazionale dovrebbe essere basato sul costo del frumento estero. Ma invece, di solito, non avviene così. Gli incettatori di grano, i molini, gli speculatori in genere, approfittano della premura che gli agricoltori hanno di vendere il loro prodotto, per pagarlo il meno possibile. Spinti dalla deficienza di locali adatti alla conservazione del grano e dal bisogno di denaro per far fronte agli impegni assunti verso banche od istituzioni agricole per acquisto di concimi, attrezzi, ecc., gli agricoltori sono facili preda della speculazione. I contadini generalmente non conoscono i prezzi dei loro prodotti se non attraverso i mercati che si tengono periodicamente nei piccoli centri della Provincia. Ora a questi mercati affluiscono soltanto piccole partite di grano, di solito imperfette, partite che abili speculatori si accaparrano a prezzi bassissimi. Su questi prezzi si formano poi i cosidetti mercuriali che vengono pubblicati anche nei giornali agricoli. Il contadino crede che questi siano i prezzi reali del suo prodotto e, fiduciosi, cede la sua merce, pur sapendo che col ricavato a mala pena potrà rimborsarsi delle spese di coltivazione.

Ma lo scorso anno gli agricoltori italiani sono rimasti, come si dice, troppo scottati; epperò vorrebbero evitare di cadere ancora una volta nella vorace speculazione che si vuol fare a loro danno. E quando questo giornale — con un articolo del sottoscritto — lanciò mesi or sono l'idea della vendita collettiva del grano, idea sorretta poi da tutti i giornali agricoli, i piccoli produttori di frumento hanno subito pensato al vantaggio che potrebbe derivar loro dalla attuazione di un simile sistema di vendita. Il Circolo agricolo di San Giorgio di Nogaro, sempre sollecito del bene dei suoi più che mille soci, in grande maggioranza piccoli agricoltori, si interessò subito della cosa e, poco prima del raccolto del grano, li chiamò ad una riunione per decidere sul da farsi. Dopo che il prof. Pozzolo, della Cattedra Ambulante di Agricoltura, ebbe esposto al numeroso uditorio i vantaggi della vendita collettiva, fatta a tempo opportuno e con le debite cautele, fu senz'altro decisa la costituzione di una «Associazione per la vendita in comune dei cereali». In una nuova assemblea di soci, anche questa assai affollata, fu nominata una Commissione col l'incarico di redigere il regolamento interno e di provvedere a tutte le pratiche necessarie pel finanziamento (già assicurato) l'ammasso del grano nei magazzini all'uopo predisposti, ecc.

Crediamo che questo genere di Associazione sia una delle prime sorte in Italia, certo è la prima che sorge in Friuli. Speriamo che i risultati saranno quelli che meritatamente si aspettano gli agricoltori friulani e che in seguito l'iniziativa sangiorgina si propaghi dappertutto nel comune vantaggio. Anche i consumatori hanno tutto l'interesse che venga pagato agli agricoltori italiani il giusto prezzo pel grano prodotto nei loro campi, unico mezzo per spingerli ad aumentarne la produzione. Tutti sanno quale enorme vantaggio deriverebbe alla economia nazionale da una maggiore produzione di frumento. Ed anche i molini ne saranno avvantaggiati, poichè saranno sollevati dalle ingenti spese di ammasso e dalle pretese degli accaparratori di grano, i quali ricorrono a tutti i mezzi per vendere il più caro possibile la merce che riescono ad incettare. I molini troveranno nelle Associazioni per la vendita collettiva dei cereali, delle persone ragionevoli le quali saranno disposte alle più amichevoli trattative nel comune interesse. Esse non hanno fini speculativi, esse tendono soltanto a salvaguardare gli interessi specialmente dei più modesti agricoltori (piccoli proprietari, mezzadri, affittuari, ecc.), i quali, disponendo di piccole quantità di grano, non possono spuntare i prezzi che ottengono di solito i grandi proprietari. Così l'Associazione non intende tesoreggiare il grano in attesa di problematici aumenti, speculando sugli alti e bassi della lira, ecc. Se, appena terminato l'ammasso, ed anche prima, potrà trovare acquirenti ad un prezzo equo, è dispostissima a cedere subito parte od anche tutto il grano di cui potrà disporre. Ma finchè si vorrà continuare a prendere per il collo il contadino e ad offrirgli prezzi irrisori pel suo prodotto, l'Associazione terrà duro in attesa che si venga a più miti consigli.

Abbiamo veduto in questi giorni il mercato di Udine segnare pel frumento 120 lire e pel granoturco 124 lire il quintale. Ora, se si tiene conto che la coltivazione del granoturco non costa quasi niente al contadino, all'infuori delle sue fatiche, e che la produzione di questo cereale, a parità di superficie, è quasi tripla di quella del frumento (la cui coltivazione richiede forti capitali per sementi, concimazioni, assicurazione ecc.), ci domandiamo come si può pretendere che l'agricoltore possa essere incoraggiato ad aumentare la coltivazione del frumento (con una maggiore spesa per concimi, ecc.) in confronto di altri prodotti assai più redditizi. D'altra parte la crusca ed il cruschello costano da 110 e 120 lire il quintale. Un contadino, recatosi giorni or sono al mercato con una piccola partita di frumento, visto che non poteva spuntare più di 120 lire al quintale, lo riportò a casa deciso a darlo alle bestie. Se l'esempio si propagherà, si ripeterà quanto accadeva ai bei tempi del prezzo politico del pane, quando cioè l'agricoltore aveva tutta la convenienza di dar da mangiare alle bestie il grano prodotto nei suoi campi, in luogo dei sottoprodotti di questo o di altri mangimi che gli sarebbero costati più di quanto poteva ricavare dalla vendita del grano stesso.

Può darsi che, come è accaduto per alcuni essicatoi di bozzoli, il primo anno non si raggiungano quei risultati che sono nelle giuste aspirazioni degli agricoltori e nei fini immediati dell'Associazione; gli speculatori non mancheranno di mettere quanti più bastoni potranno nelle ruote del nuovo carro. Non importa. La nuova Associazione procederà lo stesso, anche con le ruote incagliate, nel suo aspro cammino, certa di raggiungere la meta a cui mira.

Lorenzo Cristofoli

Notizie brevi

LA IMPORTAZIONE delle patate per il corrente anno è permessa sotto determinate modalità e per uso eclusivo di semina.

NELLA CONFERENZA ministeriale di ieri a Berlino è stato unanimemente deciso il testo definitivo della risposta tedesca circa il patto di sicurezza. La nota sarà consegnata a Parigi probabilmente domani e sarà pubblicata mercoledì.

NANSEN ha dichiarato che egli ha intenzione di compiere un viaggio al Polo tra un paio di anni. Nansen è stato ricevuto oggi da Cicerin.

LA CAMERA portoghese, avendo approvato con 50 voti contro 48 una mozione di sfiducia nel Ministero, presentata dai nazionalisti, il Governo ha presentato le dimissioni.

LE ELEZIONI politiche in Spagna non avranno luogo in ottobre come si era affermato erroneamente. Il Direttorio intende terminare il risanamento del Paese prima di ristabilire la situazione costituzionale.

LETTERE CIRENAICHE

Quel che si fa alla Capitale

La chiusura del Parlamento — La pesca del tonno — La stagione dei bagni — Pellegrinaggi estivi — Questioni economiche — Nella stampa bengasina.

(Nostra corrispondenza particolare)

BENGASI, Luglio.

Il Parlamento Cirenaico, con solenne seduta si è chiuso; ne avvertii i lettori in una corrispondenza recente, e pure vorrei apportare la nota alla chiusura. Mentre questa sessione è stata attiva e concreta di feconde discussioni, non ha potuto non meravigliarci l'indifferenza della popolazione metropolitana che, al contrario di quella indigena, non ha partecipato alle sedute e tampoco si è occupata delle discussioni.

L'essenziale è che si sia deciso qualcosa di concreto. Si è discusso l'ordinamento dei funzionari di governo indigeni, l'ordinamento per il porto d'armi, e tanti altri problemi locali che rimanevano insoluti per attendere il parere delle rappresentanze indigene.

Sono stati notati, per la magnifica collaborazione alle discussioni parlamentari, gli on. Olmi, Moheisci, Fargion e Bennani quest'ultimo con tanta perspicacia e saggezza, per quanto ne possa avere un dotto veterano arabo, ha presieduto i lavori alla Camera.

Il fatto saliente è stato il discorso di chiusura tenuto dall'on. Sollazzo, vice segretario generale per i fasci all'Estero e nelle Colonie, che portò il saluto del Fascismo al Parlamento arabo, invitando i deputati arabi a propagandare nelle loro regioni l'idea di combattere efficacemente il senussismo ove esso vi fosse ancora annidato e gli arabi hanno confermato che tutto sarebbe stato fatto, e che la loro fede non sarebbe stata mai diminuita sia al «El Uàli» (Governatore) sia a S. M. il Re.

Così si è chiusa la sessione estiva di questo Parlamento, unico esperimento legislativo a rappresentanza elettiva dell'Africa del Nord.

* * *

La tonnara di «El Mongar» questo anno ha dato un risultato non previsto. Si sono pescati oltre un migliaio e mezzo di tonni! Lo stabilimento di cottura e di confezione quest'anno si è esteso ed è stato modernamente attrezzato. Le mattanze si sono seguite abbondanti e ad esse hanno assistito sempre molti bengasini, che si recavano ad El Mongar con tutti i mezzi: motoscafi, rimorchiatori, barche a vela e persino in piroscafo!

S. E. il Governatore Mombelli si è compiaciuto di simile spettacolo, avendo pure egli assistito con la sua famiglia ed ha avuto parole di augurio e di ammirazione per questi forti figli di Sicilia che hanno saputo in poco tempo mettere su un'industria peschereccia, tanto importante.

* * *

I bagni alla Giuliana sono affollatissimi di bagnanti. Lo stabilimento pubblico, la lunga teoria di capanne caratteristicamente locali, la folla elegante e la sabbia finissima ricreano il corpo e l'occhio.

La meta quotidiana dei bengasini è la «Giuliana». Impiegati, ufficiali, funzionari del Governo, appena scocca il mezzogiorno, filano alla «Giuliana» con tutti i mezzi, barca, carrozza, automobile. Non manca qualche concertino e l'irresistibile «fox-trott» ballato da simpatiche coppie... e le bottiglie di birra si sturano e si beve e si beve...

Risate di fanciulli, tutti eleganti, sfoggio di beltà femminili... E tutti godono, ridono ed il sole dà a tutti la sua sfumatura rosso-bronzea e a non pochi gli «fa la pelle»!

* * *

La domenica Bengasi ha il suo sfogo campestre: Guarscià. Il Guarscià è un villaggio agricolo a qualche decina di chilometri da Bengasi, ed è allacciato alla capitale da una regolarissima linea ferroviaria.

Alla domenica i treni per il Guarscià sono presi d'assalto, ed un pubblico in cerca di refrigerio e di quiete si versa nel piccolo laborioso borgo. Giardini verdissimi, frutta, palme altissime, pace francescana. E le comitive gaie invadono i giardini, si siedono sotto le palme, bandiscono le mense e mangiano... poi si va nella piazza principale a gustare freschissima birra al Ristorante «Guarscià» ed infine si ritorna col treno.

Nella linda stazioncina del Guarscià si ha l'impressione di stare in una di quelle stazioncine della Carnia e dello alto Friuli, sia come stile, sia come caratteristiche.

Così via! a tutta velocità verso Bengasi! Si passa attraverso vasti seminati ove gli indigeni, chini ed abbronzati, mietono l'orzo; qua e là si vedono i pozzi irrigui; lontano il Gebel fertilissimo, più lontano ancora panorami di villaggi dell'altopiano.

Berka! — grida il capotreno — ed il convoglio si ferma. Siamo alla Berka il borgo principale di Bengasi. Scende qualche arabo col caratteristico baracan, scende e guarda il «Capur sicca» con intima meraviglia. Si riparte. Siamo nei primi casolari del quartiere indigeno di Sidi-Hussein; ecco la stazione... ecco i minareti, il porto, e i profili delle moderne costruzioni bengasine.

Bengasi! Si scende. Sul piazzale le «arabee» (in arabo così si chiamano le carrozze) ci attendono mentre gli «arabagi» (vetturini) fanno scoccare le fruste. E si va al centro a rituffarsi nella volgarità della vita cittadina.

* * *

Bengasi ogni giovedì, ovvero ad ogni arrivo di piroscafo, assorbisce nuovi elementi italiani. La crisi degli alloggi (non quella della canzone di Jonshon!) si acuisce e non basta l'alacre costruzione di case perchè la venuta di nuove famiglie è sproporzionata al ritmo del resto celerissimo delle nuove costruzioni.

Si vedono famiglie italiane che ormai sono mescolate a quelle indigene nei quartieri di questi ultimi e ciò con tutto quello svantaggio igienico che è facile a comprendersi.

Siamo contenti che una corrente immigratoria italiana si formi per la Cirenaica, ma, vorremmo fare delle riserve, suggeriteci dalla quotidiana constatazione, ecc., che qui si deve venire per lavorare. Poi, qui non vi è bisogno di impiegati (e ne sono esorbitanti e disoccupati), ma di operai, di agricoltori di industriali.

Il terreno si presta all'agricoltura, molte industrie non sono state tentate, molte altre attendono di essere perfezionate.

Lo stato ha troppe anime da assetare, e non bisogna ancora dargliene sotto le mammelle!

La Colonia vuole gente fattiva, laboriosa e vuole anzitutto capitali!

* * *

Per ragioni tecniche il periodico commerciale «L'Economia Coloniale», che con tanto entusiasmo dirige il collega G. Bernabò, ha sospese le pubblicazioni. Appena il nuovo impianto tipografico sarà sistemato, il battagliero giornale bengasino riprenderà il suo posto in trincea. Presto uscirà un fascicolo doppio della rivista «Cirenaica» diretta da S. Orsino Orsini. Questo fascicolo, che ci annunziano importantissimo, varrà per colmare una lacuna nel campo delle feconde attività di questa terra, finalmente avviata alla sua completa valorizzazione.

Ruggero E. Russo

All'Ospizio Marino Friulano

in omaggio al Re

Raccolte dal Sindaco di Fontanafredda: Magnater Fioravanto L. 5 — Cimolai Nicolò, 5 — Speddo Dante, 2 — Baviera Angelo, 2 — Vavason Gina, 2 — Santarossa Antonio, 2 — Trevisan Italo, 2 — Turrin Davide, 2 — Galli Federico, 2 — Saldan Zeffirino, 2 — Graziani Lina, 2 — Cecchinato Augusto, 2 — Sarcinelli Michele, 2 — Castelletto Antonio, 1 — Burigana Emilio, 1 — Romano Teresa, 1 — Moro G. B., 1 — Gasperotto Giovanni, 1 — Cimolai Antonio, 1 — Trevisan Antonio, 1 — Burigana Giuseppe, 1 — Baviera Giovanni, 1 — Gandolfi Alessandro, 1 — Poletto Antonio, 1 — Bresin Giovanni, 1 — Pastrofrori Emma, 1 — Fratelli Cimolai, 1 — Firma illeggibile, 0.50.

Totale L. 36.50.

Raccolte dal Sindaco di S. Giovanni di Manzano: Famiglia Trento L. 50 — R. de Puppi, 30 — Mora, 25 — Ida Postregna, 10 — G. Molinari, 10 — Marcolin Marina, 5 — Teresa Cracel, 5 — don Santo Lodolo, 5 — Amelia Zamparutti, 5 — A. Conchione, 5 — Mocchiutti Angelo, 5 — Calligaris Fede, 5 — Grattoni Luigi, 5 — Liberale Luigi, 5 — Dorli Marie, 5 — Piccoli G. B., 5 — De Lucca Aldo, 5 — Celeste Montina, 5 — Morelli Giuseppe, 5 — Ferluzzi Gerardo, 5 — Zanini Achille, 5 — Guerrino Pellegrini, 3 — Anna Maria Savio, 2.50 — Grattoni Luigi fu Giuseppe, 2 — Rioli G. B., 2 — Pitassi Enrico, 1 — Boz Anselmo, 1 — N. N., 1.

Totale L. 217,50.

La famiglia e i congiunti del

Cav. Uff. Ing.

UGO GRANZOTTO

Sindaco di Sacile

profondamente commossi della grande attestazione di stima e di affetto, sentitamente ringraziano l'Illustrissimo Sig. Prefetto del Friuli, gli on. Deputati, le Autorità tutte, i Fasci, le Scuole, le Associazioni e quanti altri in qualsiasi forma vollero rendere l'estremo omaggio al caro Estinto.

Sacile, 17 luglio 1925.

:: CRONACA PROVINCIALE ::

CRONACA PORDENONESE

Una seduta importante alla Società operaia

PORDENONE, 18.

Giovedì sera ha avuto luogo l'annunciata seduta del Consiglio direttivo della locale Società Operaia. Presiedeva il vice-presidente signor Bernardo Vicenzini che prima di iniziare la discussione dell'importante ordine del giorno ha rivolto all'indirizzo del presidente cav. Antonio Brusadini, da qualche tempo ammalato, affettuose parole di augurio e di saluto.

Alle parole del vicepresidente si sono associati i consiglieri ed è stato demandato alla Direzione di recarsi personalmente dal cav. Brusadini per porgere la espressione e l'augurio del Consiglio per la sua pronta guarigione, tanto necessario al crescente sviluppo della Società Operaia.

Il Consiglio, poi, sentite le comunicazioni della presidenza, le ha approvate e così pure la partecipazione del Sodalizio all'Ente Autonomo per le Case Economiche con l'acquisto di cinque obbligazioni di L. 2000 ciascuna.

E' stata vivamente deplorata l'offerta fatta dal Cotonificio Veneziano di L. 200 alla locale Scuola di Disegno, scuola che costa tanti sudori e tante fatiche alla Società Operaia.

Il Consiglio ha anzi incaricato la presidenza di scrivere una lettera al «Veneziano» per far presente la situazione della Scuola e dimostrare come esso non abbia compresa l'importanza ed i benefici che essa apporta alla classe operaia.

Il Consiglio approvò l'assegnazione del sussidio straordinario al socio Sellan Francesco, di anni 77, ed altre pratiche di carattere amministrativo.

Venne dato incarico al Presidente di partecipare al Comitato cittadino antiblasfemo ed infine il Consiglio approvò l'ammissione dei seguenti soci: Bottecchia Romano, Bianchettin Emilio, Bravin Vincenzo, Copat Luigi, Casagrande Pasquale, Corazza Alfredo, Ciprian Secondiano, De Poli Angelo, Fantuzzi Galliano, Grizzi Antonio, Gavasso Beniamino, Gavasso Italico, Grizzo Giuseppe, Innocente Giovanni, Mio Giovanni, Muzzin Giovanni, Martin Ernesto, Pellegrinetti Alessandro, Russolo Rodolfo, Russolo Sante, Santin Francesco, Spinato Giuseppe, Sartor Antonio, Sedran Vittorio, Zanussi Francesco, Vettor Paolo, Bortolin Natale e Maestrelli Primo.

Una magnifica interessante pubblicazione sul Monte Cavallo

L'egregio dr. Vittorio Cesa De Marchi di Caneva di Sacile, valoroso ex ufficiale degli alpini, che combattè nella grande guerra riportandone i segni gloriosi del suo valore e del suo sacrificio, ha pubblicato un bellissimo ed interessante libro illustrante la superba mole del nostro Monte Cavallo.

La interessante e dotta monografia, edita con cura ed eleganza da quella fucina artistica che è la Società Arti Grafiche di Pordenone, vedrà la luce in elegante e fine edizione il 2 agosto prossimo in occasione della inaugurazione del Rifugio Policreti a Pian Cavallo della Sezione di Pordenone del C. A. I.

Il dr. Cesa, simpatica figura di educatore, è anche un ardente e appassionato alpinista che sente tutta la superba e magnifica poesia dei nostri monti, ed egli ha voluto riportare nel suo libro tutta questa sua passione come un cantico alla montagna nostra che fu sacro baluardo alla tracotanza nemica.

L'interessante pubblicazione è accompagnata da una bellissima lettera che Rino Polon, presidente del C. A. I. di Pordenone, indirizza all'amico Cesa che ha voluto con la sua interessante monografia «far conoscere e divulgare questo troppo dimenticato Friuli: rude sì, ma bello e fortemente italiano Friuli».

Troviamo anche una interessante lettera dell'A. ai giovani alpinisti di Pordenone e Sacile.

«A me — egli scrive — ossia al più oscuro interprete del Monte Cavallo, rimase il difficile compito della sua presentazione; ed eccomi alfine con la memoria monografica-alpinistica del nostro Monte e di quelle cime, che ad esso formano corona. Le cose belle non si dovrebbero dire, che la parola fu sempre troppo povera di fronte a quello che già il bello dice da solo al nostro animo; in questo caso era però necessario indicarne almeno il regno, ed io ho fatto del mio meglio per non rovinarne nulla».

No, egregio amico, ella non ha rovinato la maestosa bellezza del nostro Monte. Ella lo ha esaltato, rendendolo così più conosciuto, facendoci conoscere tutta la sua bellezza e tutta la sua maestosità. E noi ci ricordiamo quando con lei salimmo l'erta faticosa che dal piano ci conduce a Cima Manera come anche allora ella sapesse trovare la frase, la parola per farci ammirare sotto una nuova luce e più bella questo superbo baluardo delle nostre realpi. Descrivere, o meglio illustrare, il libro del dr. Cesa, è opera troppo superiore alle nostre povere forze e ci accingiamo solo per compiacere agli amici del C. A. I. e accennarne così succintamente, tanto esso non ha bisogno di presentazione e di lodi.

Il gruppo di montagne, conosciuto come gruppo del Monte Cavallo, si distende dal torrente Vajont al torrente Cellina alla Conca d'Alpago ed al Bosco del Cansiglio, avendo a sud la distesa ubertosa della piana friulana.

L'A., per meglio procedere in una chiara trattazione particolare di tutte la molte e caratteristiche elevazioni del gruppo in questione, lo suddivide in: sottogruppo settentrionale, sottogruppo centrale e sottogruppo meridionale che comprende il Cavallo Caulana e il Castello Gusion. Questo gruppo culmina con le vette del Cavallo m. 2251 e del Castelat di Val di Piera m. 2203.

L'interessante lavoro del dr. Cesa oltre ad illustrare il gruppo del Cavallo, dal punto di vista turistico ed alpinistico, ricorda con dotti cenni storici, le numerose escursioni fatte a Cima Manera, illustrandone anche i varii itinerari e posizioni.

La bella pubblicazione viene a buon punto ad illustrare il nostro massimo monte, quando appunto le ascensioni, dopo la costituzione del C. A. I., hanno preso un soddisfacente impulso e quando balde schiere di giovani cominciano a sentire tutta la bellezza della montagna.

Il libro, pubblicato a cura della Sezione di Pordenone e della sottosezione di Sacile del Club Alpino Italiano, vedrà la luce, come più sopra accennammo, nella bella occasione della inaugurazione del primo Rifugio che i «c.a.i.n.i.» pordenonesi vollero istituire a Pian Cavallo.

E ci sia permesso cogliere questa occasione per raccomandare a quanti sentono l'ardente passione della montagna perchè la sottoscrizione Pro Rifugio ne tragga il migliore beneficio affinchè l'opera del C. A. I., opera sana di italianità e di vita, trovi quei necessari appoggi affinchè essa si faccia meglio sentire ed apprezzare e perchè la nostra gioventù, tolta così dalla grama vita della città, salga su, sia pure faticosamente, verso le cime superbe, illuminate dal nostro magnifico sole o coperto dal manto luminoso della neve e senta tutta la grandiosità superba e magnifica della natura e senta anche la necessità di essere cittadini forti, tenaci, fieri e rudi come le nostre alpi per essere domani fieri e fedeli difensori della nostra patria immortale.

PER ONORARE LA MEMORIA dell'Ing. Granzotto

Per onorare la memoria del compianto cav. uff. ing. Ugo Granzotto, il Cotonificio Veneziano ha fatto a Venezia le seguenti elargizioni: L. 200 alla Società contro la Tubercolosi — L. 200 alla Società Tubercolotici Trinceristi — L. 200 alla Società Tubercolotici di Guerra — L. 200 al Pievano dell'Angelo Raffaele per i poveri — L. 200 al Pievano di S. Maria Formosa per i poveri.

Ha inoltre versato per lo stesso scopo, direttamente alla Congregazione di Carità di Pordenone, la somma di L. 3000.

Il comm. nob. Vittorio Galanti ha versato per lo stesso scopo L. 500 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

I Procuratori ed alcuni impiegati della Sede e del Cotonificio di Venezia hanno offerto L. 200 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

Apprendiamo che la sottoscrizione aperta fra le maestranze del Veneziano a favore di un Istituto di beneficenza del la città di Pordenone dà sicuro affidamento di riuscita e sarà una vera dimostrazione di quella simpatia ed affetto che i nostri operai avevano per il compianto ing. Granzotto.

* * *

Offerte pervenute «Pro erigendo tubercolosario» per onorare la memoria del compianto cav. uff. ing. Granzotto: Stievano Umberto L. 25 — Ballarin Giuseppe, 100 — Viotto Antonio, 200 — Personale Agenzia Imposte (rag. Forlaro, Mattioni, Acurzo), 100 — Zandonadi Aurelio, 50 — Banca Sacilese, 500 — Tallon Famiglia, 500 — Cusin Giuseppe, 50 — Carli Ettore, 50 — Olga e Romolo Busolli, 500 — Sartori dr. Guido, 200 — Candiani Famiglia, 200 — Società Pordenonese di Elettricità, 200 — Piovesana Fratelli, 50 — Molino Sacilese, 500 — Mattiuzzi Pietro, 50 — Zancanaro cav. Vittorio, 200 — Poletto cav. Ferruccio, 100 — Francescato Riccardo, 100 — Bellavitis comm. Ezio, 50 — Cantiere Comenti E. Bellavitis e C., 50 — Frattino co. ing. Bruno, 100 — Fratelli Tedeschi, Milano, 200 — Bertazzoli Amedeo, 50 — Cosattini cav. Enrico, 20 — Società Avianese di Elettricità, 100.

Le elargizioni si intendono fatte in sostituzione dell'invio di fiori al trasporto funebre.

ASSEMBLEA DEL FASCIO Femminile

Giovedì sera ebbe luogo l'assemblea ordinaria del Fascio Femminile. Presiedeva la signorina Laura Salvi che svolse una dettagliatissima relazione sulla opera spiegata dalla sezione.

L'assemblea ha approvato alla unanimità la relazione facendo un plauso alla attiva presidente che con cura amorosa svolge la provvida opera della benefica Sezione.

Il cav. Valenzuela, segretario politico di Zona, intervenuto alla assemblea, ebbe parole di plauso per l'attività dimostrata, specie durante questo primo semestre, dalla Sezione femminile, sia nel campo della beneficenza come in quello politico.

La assemblea ha poi nominato alla unanimità, in sostituzione della distinta signora Maria Roviglio, dimissionaria, la gentile signorina Cristina Mariano a tesoriere della Sezione.

L'assemblea si è poi chiusa inneggiando al fascismo e al Duce magnifico.

Dopo l'assemblea il Direttorio si è radunato per concretare il nuovo programma che dovrà svolgere la Sezione.

Alle fasciste pordenonesi l'«alalà» augurale delle nostre Camicie Nere.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE dal 10 al 16 luglio 1925

Nati vivi: Maschi 3 — Femmine 3 — Totale 6.

Nati morti: nessuno

Pubblicazioni di matrimonio: Sandre Domenico con Grigoletti Caterina — Kruger Friedrich con Santin Frieda.

Matrimoni: Nessuno.

Morti: Campaner Osvaldo di anni 36 — Scaramussa Giovanni di anni 71 — Brigo Paolina di mesi 4 — Chiaradia Stefano di anni 59.

Da SACILE

Echi dei funebri Granzotto

Il saluto del Presidente degli Ingegneri friulani

(18). — A seguito delle notizie comunicatevi circa le solenni onoranze rese all'ing. Granzotto, vi comunico che il Presidente del collegio degli ingegneri del Friuli comm. Cantarutti porse l'estremo commosso saluto degli Ingegneri friulani alla lacrimata salma; ricordando il fervido ingegno, l'alto valore professionale dell'Estinto, le principali opere progettate e compiute, la traccia indelebile e il grande vuoto che Egli lascia nell'ingegneria friulana.

Da TOLMINO

ECHI DELLA SEDUTA CONSIGLIARE nel Comune di Volzana

(18). — La «Goriska Straza» del 15 corrente pubblica una corrispondenza da Volzana sull'elezione del Sindaco avvenuta domenica scorsa. Non vi si fa cenno alcuno sullo svolgimento di quella seduta del Consiglio Comunale, forse perchè al corrispondente non garbano certe manifestazioni. Vogliamo quindi ricordargli che il consigliere Hrast, il quale presiedeva la seduta, nel suo discorso ha spontaneamente inneggiato a S. M. il Re, e che il neo-eletto Sindaco ha proposto l'invio di due telegrammi di omaggio, uno al signor Prefetto di Udine, l'altro al signor Sottoprefetto di Gorizia, per il Governo. Tale proposta fu accolta con applausi da tutti i consiglieri.

Le raccomandazioni rivolte ai suoi compaesani non ci riguardano. Certe lezioni però che egli vorrebbe impartire al Segretario comunale sono fuori posto; sappia che nè lui nè altri potranno sostituirsi alla Legge comunale e provinciale od al Regolamento organico che fissano i rapporti fra Sindaco e Segretario e che la lingua ufficiale è l'italiana, la lingua dello Stato nazionale. Docet Ugovizza! Se «illis temporibus», sotto la «defunta», che il corrispondente forse — e senza forse — rimpiange, il segretario comunale faceva da servano pubblico in compenso di un bicchiere di vino o di un chilo di patate, sappia costui che quei tempi sono passati per sempre. I segretari comunali sono pagati per far bene funzionare l'ufficio nell'ambito delle leggi italiane, della cui osservanza sono pure responsabili, e non sono servi di chicchessia.

«Che non succeda più, come sotto il Commissario, che i nostri padri non possono secondo il proprio volere imporre i nomi ai propri bambini. Staremo in guardia». Così chiude il corrispondente il suo articolo. E qui egli sta divagando, la sua asserzione non corrisponde al vero. E sì che costui deve pure avere imparato per lo meno in seminario il culto della verità! E si ricordi che esiste un regolamento sullo Stato Civile. Rimpiange forse il tempo, in cui le matricole erano tenute nell'ufficio parrocchiale?

Staremo invece noi in guardia e vigileremo attentamente affinchè nel Comune di Volzana non abbiano a verificarsi degli abusi e si abbiano ad osservare rigorosamente le nostri leggi.

Che costui abbia così presto dimenticato il ponte della Tolminska? E sì che le botte erano sode!

Da IDRIA

LA PARTENZA del cav. uff. Angelelli

(18). — In questi giorni dopo una permanenza di diversi mesi quale commissario prefettizio al nostro Comune il cav. uff. Angelelli deve abbandonare Idria.

La pura sua fede di fascista le sue doti rare di amministratore gli procurarono il plauso incondizionato dei fascisti e la stima della intera popolazione e perciò tanto maggior rammarico desta la sua partenza tra tutti quelli che ebbero agio di apprezzarlo.

Il Direttorio del Fascio gli offrì l'altra sera una bicchierata d'addio auspicando con il più vivo desiderio che possa venire sempre più apprezzato anche nella nuova sede di Borgo Mozzano, dove venne chiamato dal Prefetto di Lucca a reggere le sorti di quel Comune.

Al cav. uff. Angelelli giunga il nostro alalà.

Da CORDOVADO

PER LA I.a COPPA CORDOVADO

(18). — La Ditta Garlatti Emilio di Emilio, regalerà un palmer Wolber, al primo classificato fra i tre primi arrivati e montante bicicletta «Stucchi», «Bianchi» od altra macchina di fabbricazione della ditta stessa.

Da AQUILEIA

ASSEMBLEA GENERALE del Consorzio bonifiche

(18). — Lunedì scorso si tenne in Cervignano l'assemblea generale ordinaria del Consorzio Acque Prima Bonifica del Friuli redento, in cui vennero trattati ed approvati argomenti di ordinaria amministrazione ed elette le cariche consorziali.

L'assemblea fu riconvocata quindi in seduta straordinaria alla quale intervenne anche l'on. Tallio.

Il Presidente del Consorzio signor Pietro Pasqualis con una breve e chiara relazione mise in evidenza l'importanza della modifica dello Statuto che la assemblea era chiamata a discutere ed approvare, statuto che potrà servire in un prossimo avvenire anche per il Consorzio allargato per il quale è in corso la domanda di modificazione del perimetro.

La superficie del Consorzio ampliato su progetto dell'ing. Lanari raggiunge ettari 7000 circa e l'opera che il Consorzio si prepone può riassumersi brevemente così.

Trattasi di migliorare 2280 ettari già bonificati, di prosciugare 1640 ettari di palude, di liberare dalle acque 1640 ettari di terre che vanno spesso sommerse, e di migliorare con strade e canali ettari 1540 di terreni anche oggi in buone condizioni agricole.

Il comm. Domenico Pais, ben noto competente in materia di bonifiche e benemerito direttore amministrativo del Consorzio di Bonifica Ongaro Inferiore, che aveva redatto il nuovo Statuto, spiega colla sua calda parola di giusto e vivo entusiasmo per le opere di bonifica, le leggi ed i principi, gli oneri e i vantaggi, i diritti ed i doveri che regolano l'attività dei bonificatori.

Si passa poi alla lettura dei singoli articoli dello Statuto: con particolare calore, come se questa fosse l'unica ragione di esistenza dei Consorzi di Bonifica, si discute circa la sede Consorziale, lo Statuto viene infine approvato con piccole varianti suggerite nella discussione dei singoli articoli.

L'opera di bonifica iniziata 13 anni or sono e già in parte compiuta attraverso a difficoltà di ogni genere, si avvia quindi per il fermo volere dei vecchi bonificatori alla sua completa sistemazione che rappresenterà il risanamento igienico ed un ingente incremento di produzione per un territorio che oggi con 10.000 ettari di superficie ed ha soli 10.000 abitanti di popolazione.

Aquileia adunque sarà tra poco non più soltanto un nome glorioso ricordato con amore dal Friuli e dall'Italia tutta, non solo una terra sacrata fin nelle viscere dai ricordi di Roma e dai Morti Primi della grande guerra che essa accoglie nell'eterno riposo, ma anche un centro di fervida vita agricola e commerciale.

Da MANIAGO

TEMPORALE CHE UCCIDE

(18). — Durante il temporale che si scatenò ieri verso le 16, tale Norio Giovanna di Giuseppe d'anni 34, maritata a Norio Romano, si trovava nel campo in località Campagna Chiarandis a rastrellare il fieno. Per ripararsi dalla pioggia si rifugiò sotto un gelso. Un fulmine scaricatosi su di una pianta vicina che era legata a quello presso cui si trovava appoggiata la povera donna, da un grosso filo ferro zincato ne produsse la morte istantanea per induzione.

Cessato il temporale, un parente, tale Grisostolo Giuseppe fece la triste scoperta e ne portò il doloroso annuncio ai famigliari.

Sul luogo, per le constatazioni di legge si recarono i Reali Carabinieri, il Pretore, il dott. cav. Zanardini che ordinò la rimozione del cadavere.

Al marito, che tornato dallo stabilimento trovò esanime la buona compagna, ed ai parenti tutti il nostro vivo compianto.

UNA GRAVE FRATTURA

Ieri sera una bimbetta di 4 anni, figlia del signor Tramontina Antonio che ha l'appalto a Campagna, giocando, cadde da un poggiolo riportando la frattura del femore sinistro e una profonda ferita alla sopraciglia sinistra. Fu prontamente curata dal dott. Venier.

Da CIVIDALE

RINNOVO TESSERE

Assicurazioni Sociali

(18). — Per disposizioni della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, tutte le tessere di invalidità vecchiaia e disoccupazione giacenti presso i datori di lavoro di tutto il personale presente o assente, devono essere ritirate senza eccezione alcuna e sostituite con nuove tessere e col libretto personale.

I datori di lavoro regolarizzeranno ogni singola tessera applicando le marche fino alla data del 30 giugno u. s. consegnandole poi per il ritiro e rinnovo all'Ufficio comunale. Devono essere pure ritirate anche le tessere del personale di servizio, anche se rilasciate di recente data, non avendo più corso dopo il 30 giugno nessuna tessera ora in uso.

Tutte le operazioni suddette devono essere completate entro il 20 luglio c. a.

Si ricordano le gravi contravvenzioni che colpiscono gli inadempienti agli obblighi delle Assicurazioni Sociali, e il dovere di chiunque occupi alle proprie dipendenze persone fra i 15 e i 65 anni per qualunque tempo e in qualsiasi campo dell'attività è obbligato per disposizioni di legge ad assicurare le persone stesse contro l'invalidità vecchiaia e disoccupazione.

UNA MEDAGLIA D'ORO

ad una benemerita della scuola

Giustamente il Ministero della P. I. premia chi per vari decenni dedica la sua santa missione nell'educazione del popolo, e questo premio venne in questi giorni conferito alla signora Ida Minciarelli ved. Bicchi, madre del nostro Commissario di P. S. dott. Gino Bicchi.

La benemerita insegnante ha dedicato il suo apostolato per oltre 46 anni nel Comune di Lastra Signa e meritatamente ha ottenuto dal Ministero la medaglia d'oro ed il diploma di benemerenza di primo grado.

Ad essa le nostre più vive congratulazioni.

ONORIFICENZA

al dott. cav. Zattera

Annunciamo con compiacimento che il Ministero dell'Interno ha conferito l'Ufficialato della Corona d'Italia al dott. Giovanni Zattera, già nostro Sottoprefetto e ora assunto ad un posto più importante di Segretario particolare del Prefetto di Venezia.

All'egregio uomo che durante la sua permanenza nella nostra città accolse generali simpatie e seppe cattivarsi stima ed ammirazione, vadano le nostre più vive felicitazioni per l'onorificenza testè ottenuta.

LA FESTA DEL REDENTORE

Domani in Borgo S. Pietro si celebrerà solennemente la festa del Redentore.

Alle ore 10.15 la Società Corale «Jacopo Tomadini» nella Chiesa della Parrocchia eseguirà musica sacra del Perosi, Pogoienick e Cozzarolo. Poi seguirà la processione, ed alla sera vi sarà illuminazione della Chiesa e della piazza.

LA FESTA DI BENEFICENZA

di domani

Domani, domenica, come venne già annunciato, avranno luogo interessanti gare sportive, la tradizionale tombola di beneficenza, concerti, ed alla sera ballo popolare ecc.

Vi sarà un treno speciale straordinario in partenza da Cividale alle ore 24.

CONTRAVVENZIONI

Le guardie municipali hanno elevate contravvenzioni per adulterazioni del latte, ed hanno sequestrato un cesto di uova fra le quali oltre cinquanta trovate guaste.

Bravissime!

IL MERCATO

Il mercato d'oggi, malgrado l'incostanza del tempo, fu animato. I generi sono stati mercanteggiati a prezzi alti.

Il frumento del nuovo raccolto è stato venduto a L. 120 il quintale, ed il granoturco vecchio da L. 128 a 130.

CINEMA TEATRO CORTE

Domani dalle 17 in poi cinematografo.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

LA MISERA FINE di una vecchia

(18). — Alcuni contadini mentre erano intenti a raccogliere il fieno di fresco falciato, in prossimità del passo della Barca, verso San Paolo al Tagliamento, videro galleggiare alla deriva del fiume un fascio di legna e presso a quello una massa nera. Si avvicinarono e constatarono che si trattava del corpo di una donna facilmente identificata per certa Luigia Avran d'anni 68, vedova domiciliata in San Paolo al Tagliamento. Mentre taluno dei presenti si occupava per trarre a riva la salma dell'annegata, altri correvano in paese ad avvertire i parenti della vittima.

Dalle indagini tosto esperite dalla autorità giudiziaria e dai carabinieri, è risultato che la povera Avian, recatasi a far legna fra le sterpaglie in riva al Tagliamento, sia per improvviso malore, sia per aver posto un piede in fallo, trovò misera fine nelle acque del fiume.

Da TRICESIMO

RECITA DIALETTALE

(18). — Crediamo opportuno ricordare che domani sera avrà luogo a Tricesimo un simpatico trattenimento artistico che alcuni cospicui nostri concittadini hanno promosso a beneficio dell'erigendo monumento a Giuseppe Ellero nella nostra città. Ed è veramente bello che un'artistica serata di friulanità, qua le si preannunzia la recita, sia fatta in nome e ad onore del più squisito poeta friulano.

Il programma, come già dicemmo, è composto di «Al è mior ce che Dio mande» di Lea D'Orlandi; «Duc' e nissun» di Lazzarini; «Lassait che mi sbrochi» di Pieri Somede dai Mares.

Lavori tutti che hanno ottenuto ripetuti applausi al Sociale di Udine.

Negli intermezzi il quintetto tricesimano diretto dall'egregio maestro Augusto Pignoni, suonerà molti e scelti brani che collegheranno molto opportunamente i tre lavori.

Ricordiamo inoltre che dopo la rappresentazione un tram speciale riporterà a Udine tutti quelli che da Udine saranno intervenuti alla nostra serata.

Da GEMONA

MAESTRI E SCOLARI AL LAGO

(18). — A chiusura dell'anno scolastico il nostro egregio Direttore didattico promise una gita: premio agli alunni che avevano recitato «Pro dote della scuola» scampagnata d'addio per quelli di quinta o sesta che la scuola abbandonano, lieta corona alle fatiche di un anno intero per gli insegnanti.

La meta? Il punto più ridente della nostra zona, là dove i monti si popolano delle più strane leggende, di spente fantasie, dove gli alberi i dirupi, il cielo sereno si specchiano nel cristallo più terso: Il lago di Cavazzo.

Giovedì mattina dunque, un centinaio di scolari e il corpo insegnante quasi al completo, guidati da quel Briareo dalle cento braccia in fatto di attività scolastica che è il nostro Direttore didattico, partirono con cinque carri alla volta del lago.

Il tragitto fu rallegrato da tanti canti che richiamavano sulla strada i buoni villici guardanti con simpatia ai nostri frugoli.

Lungo il percorso il Direttore c'informò che sul lago si sarebbero trovati altri maestri e scolaresche, perchè al signor Ispettore era stata annunciata la nostra gita ,insieme al desiderio d'incontrarci con qualunco. E si pensava già a conoscenze vecchie e nuove, a giochi fatti in comune, a campanilismi demoliti per incanto; ma giunti al lago si trovò... nessuno, nè per tutto il giorno alcuno si fece vedere. Restammo delusi!

Davanti all'ampio velo increspato dalla brezza, i bambini giocarono, e alla fine vinti da un unico stimolo maestri e scolari consumarono un'abbondante colazione al sacco, nella massima cordialità.

Chi ha funzionato egregiamente è stata la Birra Pittini, offerta gentilmente dalla signora Antonelli Pittini che ha voluto onorare gli ex colleghi della sua graditissima acompagnia.

Fotografie, giochi, gite in barca, canti allietarono la bella giornata, che lasciò nell'animo di tutti il più dolce ricordo e si chiuse senza il minimo incidente.

Da CAVASSO NUOVO

PER LO SPETTACOLO A MANIAGO

(18). — Per dar modo ai molti amanti del teatro di godere l'eccezionale spettacolo di questa stagione d'operette, la direzione del Sociale di Maniago ha istituito uno servizio d'auto-corriere in partenza verso le 20.30 da Cavasso, con fermativa a Fanna e ritorno dopo lo spettacolo a prezzi ordinari.

ESAMI ALLA SCUOLA DI DISEGNO

Domenica scorsa 12 corrente seguirono gli esami alla Scuola di Disegno di Cavasso e Fanna. Dei cinquanta iscritti, vennero licenziati sei e promossi al corso pratico venturo.

Grazie all'interessamento dei dirigenti, i corsi vanno sempre più perfezionandosi ed assumendo carattere di vera utilità per i futuri emigranti dei due paesi.

Domenica 19 corrente seguirà alle ore 9 l'esposizione dei disegni e nella sala del Consiglio presso il Municipio di Cavasso Nuovo la consegna dei diplomi agli alunni e coloro che si interessano dell'andamento dell'utile Istituzione.

Va qui ricordata l'opera attiva e proficua del Presidente della Scuola il signor Calligaro Pietro di Cavasso e quella del Direttore signor ing. Plateo Luigi di Fanna ai quali inviamo congratulazioni per i risultati ottenuti.

Da ARZENE

GARA CICLISTICA

18). — Domani 19 corrente seguiranno ad Arzene gli annunciati grandi festeggiamenti in occasione della sagra annuale.

Nel pomeriggio avrà luogo una corsa ciclistica libera a tutti sul seguente percorso: Arzene — Valvasone — San Giorgio — Domainins — Castions — San zene (Km. 20). Circuito da ripetersi tre volte per Km. 60 circa. In palio vi sono 7 premi in oggetti e denaro.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Officina C. Maniago in Valvasone e presso la Società Sportiva Arzenese accompagnate dalla quota di L. 3. Seguiranno fuochi e divertimenti vari fra i quali l'immancabile «Brear» con distinta orchestra.

Cronaca giudiziaria

IN PRETURA

Non portate armi abusivamente

Il Pretore del primo Mandamento ha pronunciato nell'ultima udienza le seguenti condanne per porto d'armi abusivo:

— Zorzi Giovanni di Federico di anni 42, da Basiliano, per porto abusivo di roncola viene condannato a giorni 15 di arresto (pena sospesa per 18 mesi).

— Nazzi Antonio fu Luigi di anni 48 da Sammardenchia, per porto abusivo di coltello si busca giorni 15 di arresto (pena sospesa per 18 mesi).

— Fasana Gerardo fu Gio. Batta, di anni 35, da Sammardenchia, per porto abusivo di forbici, malgrado egli si scusi col dire che è mediatore di cavalli e che quindi le forbici sono strumento indispensabile per il suo mestiere, viene condannato a giorni 5 di arresto.

— Nasi Decimo di Giacinto, di anni 19, Luigi Beltramo di Domenico, di anni 19, e Pacco Terzo di Antonio, di anni 20, tutti da Sammardenchia, per porto abusivo di roncola si buscano 10 giorni di arresto (pena sospesa per 18 mesi).

— Paolino Giuseppe di Pietro, di anni 25, pure da Sammardenchia, per il medesimo reato, viene condannato a 15 giorni di arresto, egli pure beneficiando della condizionale.

— Antonio Fasana di Francesco, di anni 44, da Sammardenchia, imputato di porto abusivo di roncola, viene assolto per insufficienza di prove.

— Per reato consimile, certo Goi Gio. Batta, di anni 49, da Pozzuolo, viene condannato a giorni 15 di arresto. Il Goi a interposto appello.

Cronaca Udinese

L'eccezionale importanza ed attrattiva dell'odierna riunione atletica fascista

Legittima e vivissima è l'attesa per la grande riunione atletica fascista odierna nel Campo Polisportivo Moretti. Questo, sotto l'abile direzione del signor Ugo Degani, del seniore Liuzzi e degli altri membri del Comitato organizzatore, è stato trasformato in uno smagliante giardino fiorito ed artisticamente addobbato di tricolori.

Alla magnifica manifestazione sportiva del Fascismo friulano è assicurato l'intervento del Comandante della VI Zona della Milizia V. S. N. generale di Divisione Monesi, dei generali Romei, comandante la Divisione di Gorizia, Bellotti comandante della Brigata di Cavalleria, Anfossi comandante la Brigata «Re» e di tutte le autorità civili militari e politiche.

Gli iscritti hanno superato i 300 e ai ricchissimi premi già elencati, devonsi aggiungere i seguenti:

Portasigarette d'argento, dono del signor Contarini al primo arrivato nella corsa dei 5000 metri (oltre la statua artistica donata dal signor Martini) — Portasigarette del co. Gino di Caporiacco, al capo squadra della prima squadra arrivata nella marcia dei 20 Km. — Ai componenti la quarta squadra arrivata nella marcia quattro medaglie di bronzo. I premi assegnati precedentemente alla quarta squadra passano perciò alla prima classifica. — Servizio da fumatori dono dell'on. co. Tullio al comandante della Centuria che meglio si sarà adoperato por la riuscita della manifestazione. — Medaglia vermeille, dono del signor co. G. B. Valentinis al più giovane Balilla che avrà partecipato alle gare riuscendo a piazzarsi in qualche competizione.

Il Commissario Prefettizio cav. Binna ha concesso la Banda Cittadina che svolgerà un attraente programma.

I prezzi, popolarissimi, assicurano lo intervento di un pubblico affollatissimo.

Al mattino, dalle 7 alle 12, si svolgeranno le gare eliminatorie e nel pomeriggio dalle 15.30 alle 19 seguiranno le finali e le altre gare.

Riportiamo per comodità del pubblico il programma della riunione:

Orario generale delle gare

Gara militi e fascisti

Ore 7. — Adunata di tutti i concorrenti al Campo Polisportivo Moretti e distribuzione dei numeri che corrisponderanno a quelli delle iscrizioni.
Ore 7.30. — Batterie 100 metri (eliminatorie).
Ore 7.45 — Lancio del disco eliminatorie).
Ore 8.15. — Getto della Palla di ferro (eliminatorie).
Ore 8.45. — Tiro del giavellotto (eliminatorie).
Ore 9. — Batterie corsa ostacoli metri 120 (eliminatorie).
Ore 9.30. — Salto in alto (eliminatorie).
Ore 10. — Salto in lungo (eliminatorie)
Ore 10.30. — Batterie metri 400 (eliminatorie).

Gare Avanguardisti

Ore 7. — Adunata di tutti i concorrenti al Campo Polisportivo Moretti.
Ore 7.45 — Batterie corsa metri 100 (eliminatorie).
Ore 8.15 — Salto in alto (eliminatorie e finali).
Ore 9. — Salto in lungo (eliminatorie e finali).

Gare Balilla

Ore 7. — Adunata di tutti i concorrenti al Campo Polisportivo Moretti.
Ore 8. — Corsa veloce metri 80 (eliminatorie).
Ore 10.30 — Salto in alto (eliminatorie e finali).
Ore 11 — Salto in lungo (eliminatorie e finali).

POMERIGGIO

Ore 15.30 — Adunata di tutti i concorrenti al Campo Polisportivo Moretti e distribuzione dei numeri che corrispondono a quelli delle iscrizioni.
Ore 16 — Corsa veloce metri 80 finale Balilla.
Ore 16 — Corsa veloce metri 100 finale Avanguardisti
Ore 16 — Corsa veloce metri 100 finale militi e fascisti
Ore 16.15 — Salto in alto finale militi e fascisti.
Ore 16.30 — Getto palla di ferro finale militi e fascisti.
Ore 16.45 — Corsa metri 800 finale Balilla.
Ore 16.45 — Tiro del giavellotto finale militi e fascisti.
Ore 16.50 — Corsa metri 1500 finale avanguardisti.
Ore 17. — Salto in lungo finale militi e fascisti.
Ore 17.15 — Lancio del disco finale militi e fascisti.
Ore 17.30 — Corsa ostacoli m. 120 finale militi e fascisti.
Ore 17.45 — Staffetta 4 × 100 avanguardisti.
Ore 17.50 — Metri 5000 militi e fascisti.
Ore 18.15 — Corsa metri 1500 finale militi e fascisti.
Ore 18.20 — Staffetta 200 × militi e fascisti.

Alla ore 15.30 intervallate di due minuti primi una dall'altra partiranno le squadre dei partecipanti alla gara di marcia dei 20 Km.

"CARMEN" e "GIOCONDA" sul Piazzale del Castello

La magnifica opera dei fratelli redenti

Abbiamo avvicinato ieri sera il commendatore Ugo Zilli ed il signor Antonio Tamburlini appena giunti da Trieste, dove si erano recati a predisporre la organizzazione della pubblicità nella Venezia Giulia.

I due attivissimi membri del Comitato erano raggianti, e poichè non sapevamo spiegarci il motivo di tanta allegria, dopo il lungo viaggio sotto la pioggia da essi sopportato, abbiamo voluto affiggerli... con una telegrafica intervista.

— Siamo contenti — ci disse il comm. Zilli — per la buona giornata trascorsa; buona, per intenderci, agli effetti del nostro spettacolo sul Piazzale del Castello. Pensate: Trieste è già tappezzata di manifesti; Monfalcone, Gradisca, Sagrado, anche; ma quel che è più, in questi ultimi tre grossi centri il nome di «Udine» ha prodotto un entusiasmo inaspettato, graditissimo. E non solo non ci fu fatto cenno a probabili e pur doverose spese di pubblicità, ma i Comuni stessi si sono generosamente e gentilmente offerti di farla nei Comuni minori. Questo atto, che non abbisogna di commenti, ci ha veramente commossi.

E mentre l'amico Tamburlini assentiva sorridente, il nostro egregio interlocutore, che — com'è noto — è cassiere... perpetuo del Comitato cittadino, aggiunge:

— A Trieste poi la pubblicità presenterà quest'anno una novità, in quanto sarà fatta persino nei cinematografi principali. Non vi dico poi l'entusiasmo dei triestini. Molti miei amici mi hanno detto un «arrivederci a Udine», assicurandomi che la città attende con compiacimento il tradizionale spettacolo nostro.

— Ai quali — osserva il signor Tamburlini — sapremo restituire le squisite cortesie ricevute e per i quali serberemo viva gratitudine

Quando ci lasciamo, l'aereo Angelo sul campanile del Castello volge il dito indicando certe nubi rotte dal sereno: segno di bel tempo.

E bel tempo sarà.

A tanto e si nobile sforzo non può arridere che la lunare letizia delle tiepide imminenti notti d'agosto.

Laurea

In questi giorni ha conseguito brillantemente la laurea in giurisprudenza nell'Ateneo Patavino il concittadino Cristiano Ridomi, figlio del cav. Giuseppe.

Giovane dalla mente e dal cuore aperti generosamente al culto del bello e del buono, già si è reso simpaticamente noto in città per la sua vasta e geniale cultura. Con tali doti certo deve arridergli un brillante avvenire che gli auguriamo cordialmente mentre esprimiamo ai genitori e ai congiunti, giustamente orgogliosi, le più sentite congratulazioni.

Nel giornalismo locale

Ieri sera, a tarda ora, è stato licenziato e stamane sarà posto in vendita il primo numero di «Camicia Nera», organo settimanale del fascismo friulano.

Nella «Premessa», dopo una categorica affermazione di intransigenza assoluta, si porge il saluto ai confratelli amici ed avversari.

Tale saluto ricambiamo cordialmente.

Le feste nella parrocchia del Redentore

Ricordiamo che oggi, nella Parrocchia del Redentore, si svolgeranno popolari festeggiamenti promossi da un Comitato presieduto dal signor Antonio Guatti. Vi sarà al mattino, alle ore 10, la estrazione di grazie dotali, nel pomeriggio, alle 17, l'apertura della Pesca di beneficenza ed estrazione della tombola coi seguenti premi: Cinquina L. 100 — prima Tombola L. 400 — seconda Tombola L. 250.

Le bande di Lavariano e di Colugna si alterneranno nello svolgere i concerti.

Alla sera ci sarà concerto vocale ed istrumentale ed illuminazione straordinaria del popolare rione.

"Coppa Scarioni"

La Eliminatoria Udinese di Nuoto

Oggi, in ricorrenza dei festegiamenti nella Parrocchia del Redentore, seguirà — organizzato dal solerte Club Ciclistico Udinese — la prima eliminatoria udinese della «13.a Coppa Scarioni», indetta dalla «Gazzetta dello Sport».

In palio vi sono 10 premi medaglie d'oro, vermeille, d'argento e bronzo.

Le gare si svolgeranno nel Canale Ledra, subburbio A. L. Moro, dalle ore 3 alle ore 15.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Pastine in brodo - Bollito di manzo o testina - Contorno.
Sera: Risotto - Vitello in umido - Contorno.

I RAGAZZI AVVENTUROSI

I PICCOLI EMIGRANTI FRIULANI

e la benefica signora di Codroipo

Nei giorni scorsi abbiamo dato notizia di una denuncia presentata da Antonio Pillinini di Udine contro il ricco commerciante Giuseppe Brambilla da Triuggio (Monza) per ratto consensuale della propria figlia diciottenne Antonietta. Ma nell'avventura di Antonietta Pillinini s'innesta curiosamente lo episodio di quattro giovanetti friulani, uno dei quali è fratello dell'Antonietta stessa. Ecco infatti quanto in proposito apprendiamo da Milano:

Le fortune della strada

Erano tre fanciulli, dai 16 ai 18 anni. Un giorno dello scorso gennaio, credendo alle promesse di lavoro fatte balenare da un compaesano stabilito a Milano, i tre presero il treno e giunsero un mattino nella nostra città. Alla stazione dovevano incontrarsi, come d'accordo, col loro impresario; ma come si fa, in una stazione come quella di Milano, a trovare una persona di cui si ha appena qualche sciatto connotato? Forse lo sconosciuto era all'appuntamento: forse vide i tre piccoli viaggiatori, ma non li riconobbe, a prima vista, adatti al lavoro che aveva in animo di offrir loro. Fatto sta che poco dopo gli avventurosi ragazzi vagabondavano stupiti e smarriti per le vie della metropoli, che doveva apparir loro ben diversa dalla capitale della loro provincia, la ridente e placida Udine dal massiccio Castello. Ma il caso inaspettatamente li aiutò. Mentre camminavano per un marciapiede confabulando nel loro pittoresco linguaggio, una signora, giovane ed elegante, si fermò per un istante ad ascoltarli, poi li avvicinò, li fermò, li interrogò. I tre restano come sbalorditi: la bella signora parla come loro: è friulana, è di Codroipo, è del loro stesso paese.

— Venite intanto a casa mia — esclama la benefattrice, che in quel momento prende ai loro occhi l'aspetto di una fata.

Conosciuta la penosa storia, la signora si incarica di scrivere alle famiglie dei ragazzi, ottiene da quelle il perdono per la loro scappata, anticipa i denari del viaggio e un mattino li fa accompagnare alla stazione.

Il sogno milanese è finito: ma è stato veramente un sogno, con l'incontro di una fata benefica come nei sogni di tutti i fanciulli di questo mondo.

Senonchè alla stazione i tre partenti si imbattono in un fanciullo stracciato e smunto, coi segni del digiuno nel volto. Un impulso di improvvisa pietà li spinge a interessarsi del piccolo sconosciuto: se non altro per metterlo sull'avviso circa i pericoli di Milano. Essi ne hanno fatta di esperienza, e possono dar si anche una cert'aria di omini che conoscono il mondo.

Ma guardate combinazione! Il nuovo venuto è anche lui un friulano: è nato a Udine, ha una sorella — Antonietta Pillinini fuggita a Milano, parecchio tempo fa, con uno «che la discorreva», e anche lui, come i tre di Codroipo, uno dei tanti che tentano l'avventura nella metropoli lombarda.

«Dove lo hai rubato»?

Il treno di Venezia sta per partire: i tre giovanetti, commossi per il caso del piccolo compaesano, hanno un'idea luminosa: gli danno l'indirizzo della buona signora che li ha protetti e beneficati. Ed ecco Giovanni Pillinini bussare alla porta della signora di Codroipo. Bisogna far qualche cosa anche per questo tapino: scrivere naturalmente, a la famiglia, informarla dell'incontro, rassicurarla per intanto che il piccolo Giovanni è in buone mani e gli si procurerà un lavoro. Passa qualche giorno: un mattino la posta recapita da Udine un vaglia di 70 lire. Lo invia, con ringraziamenti e benedizioni, il padre Antonio Pillinini, già provato dall'ingratitudine della figliola Antonietta fuggita con lo amico. Si ripete la scena già descritta per i tre piccoli di Codroipo: la signora, commossa della benefica signora, promesse di fare il bravo figliolo, — l'ultimo — per Milano. Le cose, però, non vanno così lisce come per i tre di Codroipo. Un agente di P. S. vede il ragazzo lacero e scontroso, lo scambia per un ladruncolo, lo acciuffa lo porta a San Fedele. Perquisizione: saltano fuori le settanta lire.

— Dove le hai rubate?

Il piccolo diventa di bragia, fulmina con gli occhietti fieri di innocenza il funzionario, protesta:

— Me le ha spedite mio padre, perchè torni a casa.

Non gli credono. Egli racconta tutto: parla della famiglia povera, delle sorelle di cui una è al servizio in Francia, l'altra è per il mondo, fa il nome della signora che lo ha ospitato e protetto. Il funzionario ordina delle indagini: i fatti risultano come li ha raccontati il ragazzo.

— T'è andata bene stavolta — gli dice sorridendo il commissario — ma guai se non avevi il tuo protettore!

Che viceversa era una protettrice: la buona fata friulana.

Concorso allievi ispettori ferroviari

Il Compartimento di Trieste delle Ferrovie dello Stato ci comunica che con Decreto Ministeriale del 15 giugno u. s. l'Amministrazione ferroviaria è stata autorizzata ad indire un concorso pubblico a 30 posti di Allievo Ispettore in prova, fra laureati in ingegneria civile od industriale (meccanica ed elettrotecnica) o navale, conforme programma che potrà essere consultato dagli interessati presso gli Uffici di questa Direzione Compartimentale e presso le stazioni della giurisdizione.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 20 al 26 corrente ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 422 per cento.

Nel mondo scolastico

R. Istituto Tecnico

Alla II Inferiore: Zoratto Attilio — Bonetti Giuseppe — Antoniani Giovanni — Gnesutta Elio — Chiussi Manlio — De Milost Bruno — Tolls Armando — Sachs Ottone — De Los Rios Riccardo. Alla III Inferiore: Nascimbeni Ferruccio — Bertossi Aldo — Chiussi Luciano — Fabbro Alceo — Franceschini Carlo — Madussi Giovanni — Mauro Reno — Mirolo Mario — Tomat Valter — Zundenigo Giovanni.

Alla IV Inferiore: Benardelli Mario — Fattorello Giuseppe — Gaspardis Enrico — Gatto Giorgio — Pellarin Sergio — Ellero Gian Franco — Pividori Giovanni.

Licenziati dalla Sezione Industriale con esami Bernardinis Sergio — Broili Lucio — Bulfoni Antonio — Fornara Agostino — Maddalena Alceo — Zannier Mario — Cogolo Francesco — Belli Biagio Enrico.

R. Istituto Magistrale

Ammessi al I Corso Superiore: Bodini Sofia — Bon Alice — Bissattini Teolinda — Cotterli Ada — D'Arienzo Ester — De Vallier Caterina — Gaudio Ottavia — Martinlis Rina — Mattioni Virginia — Nanino Teresa — Occhialini Egle — Pesante Beatrice — Scodellari Jole — Venuti Elda — Zanetti Caterina — Miconi Italia — Monis Virginia — Ninis Anna Maria — Olivo Luisa — Pavan Regina — Pittini Lucia — Tiralli Bernardina — Venier Romano Vittoria — Bellina Anita — Carnielli Maria — Cattarussi Vittorina — Gadolini Maria — Ferrucci Maria — Manzo Mirta — Petris Olimpia — Tonini Lidia — Conini Romualda — Zamolo Severina — Craighero Fausta — De Biasio Elisa — Di Sotto Irma — Facca Lydia — Filippuzzi Angelo — Geremia Aldo.

Modifica di tariffa e di percorso della linea elettromobile P. Cividale-Manicomio

Da domani saranno effettuate, sempre in via di esperimento, alcune modifiche al percorso della linea Piazzale Cividale-Sant'Osvaldo-Manicomio, riducendo il tratto della corsa da Piazza Vittorio Emanuele-S. Osvaldo-Manicomio. Il percorso interno sarà sempre lo stesso salvo l'eventuale modifica quando i lavori di sistemazione stradale renderanno possibile spostare verso zone più popolose della città quel tratto di corsa che passa oggi per vie meno accorsate. Si ha quindi un aumento di corse (da 9 a 12: una ogni ora); una diminuzione di tariffa (L. 1 invece di L. 1.20) e una triplice divisione del percorso. Il primo tratto va da S. Osvaldo-Manicomio a S. Osvaldo-Chiesa; il secondo dalla Chiesa a Porta Grazzano, ed il terzo da Porta Grazzano alla Piazza Vittorio Emanuele. Il costo del biglietto è di L. 0,50 per un tratto; 0,80 per due tratti e L. 1 per la corsa intera.

L'esercizio della linea è oneroso per la Società, la quale cerca di armonizzare gli interessi della cittadinanza con le necessarie esigenze del proprio bilancio.

Per comodità del pubblico riportiamo l'orario delle corse e le partenze dai capilinea:

Partenze da Piazza V. E.: 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Sottoscrizione che onora i firmatari ed il beneficato

Abbiamo narrato giorni fa il disgraziato incidente toccato ad Amleto Goveni, conduttore dell'autovettura Udine-Latisana, per il quale egli dovette rifondere alla Amministrazione delle Poste una forte somma in seguito alla perdita di tre pieghi contenenti valori. Appena conosciuta la disgrazia, in tutti i paesi da lui serviti nel giro della corriera, venne spontaneamente iniziata una colletta per venirgli in aiuto, colletta che in pochi giorni coprì la somma necessaria al rimborso.

Nella impossibilità di segnalare tutte le buone e generose persone che concorsero con slancio veramente lodevole a togliere dal dolore la famiglia di un bravo agente, indichiamo gli importi in ogni centro raccolti.

Mortegliano: oblatori 86, L. 424 — Udine: oblatori 30, L. 210 — Flumignano: oblatori 25, L. 95 — Torsa: oblatori 22, L. 229 — Pocenia: oblatori 25, L. 222 — Palazzolo: oblatori 32, L. 245 — Latisana: oblatori 29, L. 206 — Precenicco: oblatori 21, L. 195.

CADAVERE ESUMATO per sospetto di avvelenamento

Nel gennaio scorso moriva nella propria abitazione in Viale Venezia, un facoltoso signore, Massimiliano Ferrario, di anni 58. In seguito ad una lettera anonima nella quale si denunciava che la morte era dovuta ad avvelenamento per opera di terze persone, la autorità giudiziaria si occupò della cosa ed ordinò la esumazione della salma.

Questa venne effettuata il 24 marzo u. s. e i visceri dell'estinto furono inviati a Padova per una perizia.

Ieri all'autorità giudiziaria di Udine è pervenuto il responso dei periti chimici i quali hanno dichiarato di non aver trovato nei visceri del Ferrario alcuna traccia di sostanze venefiche.

Queste conclusioni furono trasmesse ai periti medici che hanno eseguito la sezione cadaverica per il definitivo responso sulle cause della morte.

Due artiglieri friulani travolti da una pariglia di cavalli

Abbiamo da Foligno:

In piazza d'armi, mentre alcune batterie del 1.o artiglieria eseguivano spari a salve, per esercitazione, una pariglia di cavalli, spaventata dai colpi, si impennò dandosi a precipitosa fuga. Purtroppo due soldati travolti dall'impeto degli animali, riportavano gravi ferite. L'uno, Antonio Versolato, di Cordovado, è in pericolo di vita per frattura della base cranica e l'altro, Attilio Ciani, di Udine, ha riportato contusioni multiple e la commozione cerebrale.

Campeggio della S. A. F.

Ricordiamo che le iscrizioni si chiudono domani lunedì alle ore 14. I numerosi iscritti, che non hanno ancora versata la quota stabilita, sono pregati di convalidare la prenotazione, pagando il relativo importo.

VOCI DEL PUBBLICO

Ancora le biciclette sui Viali destinati ai pedoni

Riceviamo:

Il Municipio ha giustamente provveduto con disposizioni severe affinchè venga impedito il passaggio delle biciclette sui viali destinati ai pedoni e mentre ce ne compiacciamo perchè in tale guisa sarà eliminato non soltanto una continua molestia, ma anche un vero pericolo, vogliamo sperare che tali disposizioni siano fatte osservare da chi di dovere. Per ottenere ciò è necessario che gli agenti municipali si adoperino con attività e spingano la loro sorveglianza anche sui viali di circonvallazione o comunque esterni. Ad esempio dovrebbe essere vigilato accuratamente anche il Viale Venezia, che è indubbiamente uno dei passeggi più frequentati di Udine ed è molto affollato anche a causa della via che conduce al Cimitero. Purtroppo, in quel Viale tanto importante non si vedono mai guardie municipali e sui tratti cosidetti «riservati ai pedoni», ciclisti ed anche motociclisti scorazzano a tutto loro beneplacito, ponendo a cimento i passanti, specialmente se vecchi o bambini.

(Segue la firma).

Cinema Teatro Eden

Oggi dalle ore 14 ultime repliche dell'ammirato programma, dello spettacolo che ha ottenuto il massimo dei successi: LA DOLOROSA, romanzo sociale di forte passionalità, dramma di vita vissuta, una pagina di mondanità ideato e diretto da Augusto Genina. La parte dell'eroina è affidato alla bellissima attrice Ria Bruna.

PER SALVARE IL PORCELLINO, commedia brillantissima, fine, graziosa vivace, magistralmente interpretata da Diomira Jacobini.

Il programma è completo, i prezzi sono i soliti, l'ambiente è disinfettato nonchè freschissimo, lo spettacolo è prettamente famigliare, il trattenimento sarà rallegrato da scelto concerto orchestrale.

Domani lunedì 20 corrente spettacolo di assoluta novità «LA REGINA DEL DANSANT ROUGE», dramma in 5 atti con protagonista la stellissima americana Pearl White l'artista che ha mandato in visibilio tutti i pubblici del mondo. Seguirà una creazione comicissima in due atti dell'asso della risata PLUM.

Come è possibile passar meglio due ore di divertimento sano, se non al Cinema Eden?

Stato Civile

dal 12 al 18 luglio 1925

Nascite.

Maschi: nati vivi n. 18, nati morti 00, nati esposti 00. — Femmine nate vive n. 17, nate morte 1, nate esposte 00. — Totale nascite N. 36.

Pubblicazioni di matrimonio.

Moro Alessandro, falegname con Medeossi Luigia casalinga — Tosatto Ruggero fonditore con Chicco Pierina ricamatrice — Moretti Enrico con Buttolo Maria — De Filippis Giuseppe possidente con Magrini Ines possidente — Sgobino Pietro cinematografista con Jeusech Valentina casalinga — Pistolesi Cesare ragioniere con Fibbi Fedora maestra.

Matrimoni.

Gorasso Antonio conciapelli con Regis Albina casalinga — Campignano Mario barbiere con Don Alma sarta — Scozziero Luigi manovale con Aramini Maria casalinga.

Morti.

Bellina Inda di Mario di mesi 4 — Marini Giacomo fu Giuseppe di anni 62 sarto — Segatti Luciano di Italico di anni 1 — Cattarossi-Antonutti Maria fu Valentino di anni 70 contadina — Nalato Danilo di Ostilio di mesi 11 — cav. uff. ing. Granzotto Ugo di anni 55 possidente — Basso Giovanni fu Angelo di anni 68 agricoltore — Gabaglio Giovanni fu Antonio di anni 76 giornalaio — Bertossi Olga fu Angelo di anni 27 cameriera — Martinig Pietro di Antonio di anni 13 — Plai Giacomo fu Antonio di anni 72 calzolaio — Zuliani Chiavon Mercede di anni 29 casalinga — Zucco Iuri Maria fu Valentino di anni 44 casalinga — Milinari Adamo di Federico di anni 31 architetto — Di Floriano Elena di Antonio di anni 1 — Forte Micelli Benvenuta fu Antonio di anni 74 casalinga.

Totale morti N. 16 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 18 luglio 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	748.4	747.3	742.3
Pressione al m.	759.0	757.7	758.9
Temperatura	21.6	27.0	19.8
Umidità (0-100)	71	51	85
Vento Direzione / Forza	NE deb.	SW deb.	NNE deb.
Nebulosità (0-10)	4	7	6
Stato del tempo	bello	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 27,7.
Temperatura minima: 16,8.
Acqua caduta: mm. 0,30.

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 762, sul Portogallo.
Pressione minima: 744, nord Islanda.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli vari anche occidentali; temperatura normale.

I numeri del lotto

Estrazione del 18 luglio 1925

VENEZIA	71	90	29	38	42
BARI	60	54	42	65	74
FIRENZE	65	35	19	29	74
MILANO	33	48	29	57	67
NAPOLI	31	34	89	32	66
PALERMO	86	76	33	68	85
ROMA	75	28	29	80	15
TORINO	54	47	29	59	17

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 132 a 127 — Granoturco giallo a L. 123 — Granoturco bianco a L. 118 — Cinquantino a L. 115 — Segala nuova da L. 123 a 120 — Orzo da pilare da L. 120 a 122.

Piazza Venerio.

Patate da L. 48 a 60 — Fagioli da L. 100 a 180 — Tegoline da L. 40 a 60 — Zucchette da L. 20 a 40 — Piselli a L. 200 — Insalata da L. 40 a 60 — Capucci da L. 30 a 40 — Pomidoro da L. 100 a 120 — Erbette da L. 60 a 70 — Cetrioli da L. 50 a 60 — Melo da L. 80 a 100 — Pere da L. 60 a 170 — Pesche da L. 200 a 450 — Ciliege da L. 200 a 400 — Prugne da L. 80 a 100 — Uva Ribes da L. 130 a 150 — Albicocche da L. 400 a L. 500 — Noci da L. 300 a 400 — Nocciuole da L. 500 a 700.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità a L. 27 — Fieno dell'Alta di II qualità a L. 22 — Erba Spagna da L. 27 a 28 — Paglia a L. 19 — Strame a L. 18.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.16 (O) (fino a Carnia).
Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD) — 23.18 (O) (da Carnia).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.
Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.18.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (i).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.
Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.
Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (fino a Grado, dal 5 giugno al 30 settembre).
Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.
Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.
Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.
Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).
(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.
(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenza da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 10.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 18.50.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — Fagagna 16.25 (*) — 18.10 D — 20.10.
Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — 17.25 — Fagagna 18.45 (*) — 20.30.
Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40 (*) — 21.50.
I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi sul percorso Udine Fagagna e viceversa.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Linea Udine-Tricesimo.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.
Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 19
Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Udine: ore 8.10 — 11.10 — 14.25 — 15.25 (*) — 18.25 — 20.5 (*).
Arrivi a Nimis: ore 9.5 — 12.5 — 15.20 — 16.20 (*) — 19.20 — 21 (*).
Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 15.30 (*) — 18 — 20 (*).
Arrivi a Udine: ore 8.44 — 10.44 — 15 — 17 (*) — 19 — 21 (*).
Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto nei giorni festivi.

Udine - Grado

Partenza da Udine (Albergo Friuli) ore 10.30 (in coincidenza con le corriere).
Ritorno a Udine ore 18.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.
Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).
Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.
I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Oseppo.
Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

S. Daniele-Maiano-Buia-Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 7.30 e 15 — Arrivo a Gemona: ore 8.30 e 16
Partenza da Gemona: ore 9.30 e 18.40 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.30 e 19.40.

Bagni Anduins-Pinzano-S. Daniele Udine

Partenza Bagni Anduins: ore 6.10 — Pinzano 6.50 — Ragogna 7.5 — San Daniele arrivo 7.15 — Partenza: 7.45 — Coseano 8.5 — S. Vito di Fagagna 8.15 — Arrivo a Udine 8.45.
Riparte da Udine: ore 17 — S. Vito di Fagagna 17.30 — Coseano 17.40 — Arrivo a S. Daniele 18 — Partenza: 18.10 — Ragogna 18.25 — Pinzano 18.35 — Arrivo a Bagni Anduins 19.15.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.
Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.
Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.
al sabato corsa speciale, partenza 6.30. Ritorno da Cividale 12.30.
Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.
Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da Debellis ore 7 — Partenze da Nimis: ore 7 — 7.50 — 13.
Arrivi a Udine: ore 8 — 8.50 — 14.
Partenze da Udine: ore 9 — 11.15 — 16.45. — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.15 — 17.45 — a Debellis ore 18.30.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.
Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona: ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Pielungo-Bagni Anduins-Pinzano Spilimbergo

Partenza Pielungo: ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Pinzano 6.50 — Arrivo Spilimbergo 7.20.
Riparte da Spilimbergo: ore 17.55 — Pinzano 18.35 — Bagni Anduins 19.15 — Arrivo a Pielungo 19.55.

S. Daniele-Dignano-Flaibano-Sedegliano Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 e 15.30 — Arrivo a Codroipo 8.45 e 16.45.
Parte da Codroipo: ore 9.40 — 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.55 — 19.35.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.
La corsa serale festiva viene sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia, Stazione Via IX Agosto.

Ore 6.20 per Aidussina - Vipacco - Postumia.
Ore 12.15 (*) per Cormons.
Ore 13 (*) per Castel-Dobra.
Ore 14 (*) per Chiappovano.
Ore 14.20 (*) per Cormons - Cividale.
Ore 16.30 (*) per Aidussina - Vipacco.
Ore 17.15 (*) per Medea - Visco.
(*) Servizio sospeso alla domenica.

Linea Gorizia - Grado

Partenza da Gorizia a ore 7.15 — Arrivo a Grado a ore 8.45. — Partenza da Grado a ore 18 — Arrivo a Gorizia a ore 19.45.

Linea Gorizia-Cervignano

Partenze da Gorizia alle ore 7.15 e ore 17.30 — Partenze da Cervignano alle ore 7 e ore 13. In coincidenza coi treni di Cervignano e Grado.

Linea Gorizia-Fiumicello-Grado

Partenza da Grado alle ore 6 — Arrivo a Gorizia alle ore 8 — Partenza da Gorizia alle 16 (eccettuate le domeniche).

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»